

Il senatore Usa Sam Nunn «Diamo le armi a Izetbegovic»

Una proposta per armare i musulmani della Bosnia è stata fatta da una personalità che il presidente Clinton potrebbe difficilmente ignorare del tutto. Si tratta di Sam Nunn, l'influente senatore democratico che presiede la commissione per le forze armate. In un'intervista resa alla Cnn il senatore Nunn ha espresso l'opinione che gli Stati Uniti facciano un ultimo tentativo di convincere i loro alleati europei a mettere fine al blocco della vendita di armi alla Bosnia. In caso contrario gli americani che concorrono con le loro navi a far rispettare il blocco nell'Adriatico potrebbero anche «chudere un occhio». «Ritengo», ha detto il senatore Nunn - che il blocco debba finire anche se si tratta di vedere come. Se non fosse possibile una revoca del divieto di vendere armi imposto dalle Nazioni unite, bisognerebbe che questo venga in pratica aggirato. In altre parole gli Stati Uniti si preparerebbero a violare una risoluzione dell'Onu da loro stessi approvata e fatta finora osservare. Secondo Nunn inoltre i paesi occidentali dovrebbero fornire un addestramento militare ai musulmani per metterli in grado di combattere efficacemente le forze di Milatko Mladic, il comandante dell'esercito del governo di Pale.



Caschi blu francesi controllano le strade di Sarajevo

Enric F. Marti/Ap

Il patriarca serbo da Karadzic A Pale il parlamento invoca il 64% della Bosnia

Visita lampo del patriarca serbo ortodosso di Belgrado a Pale per rendersi conto della situazione creatasi dopo la rottura con Slobodan Milosevic. I serbo bosniaci accetterebbero il 64 per cento del territorio.

GIUSEPPE MUSLIN

Visita lampo del capo della chiesa serbo ortodossa di Belgrado a Pale. Il patriarca Pavle si è recato ieri mattina nella «capitale» dei serbo bosniaci per rendersi conto di persona della situazione che si è venuta a creare all'indomani della rottura con Slobodan Milosevic. «La chiesa ortodossa serba - ha detto il vescovo Lavrentije, portavoce di Pavle - non è mai stata informata di quanto sta accadendo: quello che si sa lo legge dalla stampa». La chiesa, sempre secondo il portavoce «non fa alcuna distinzione fra i serbi di Serbia e quelli di Bosnia» mentre a separarli «sono gli uomini politici». Ad accogliere Pavle, che è ripartito dopo tre ore di colloqui nel primo pomeriggio, è stato Radovan Karadzic che ha tenuto a sottolineare quanto «conti per noi la sua visita». Domani, a Belgrado, sarà reso pubblico una presa di posizione dopo che «il patriarca avrà inteso tutte e due le parti». Sabato scorso, come si ricorderà, sempre a Belgrado s'era riunito il santo sinodo della chiesa ortodossa per discutere la nuova situazione verificatasi tra le due parti. Inutile aggiungere che la visita di Pavle viene comunque vista come un appoggio al governo di Pale. Un eventuale sostegno a Radovan Karadzic, per quanto improbabile, si rivolerebbe, in ultima analisi in un indiretto ma molto forte supporto all'ala ultranazionalista di Vojislav Seselj con tutte le conseguenze, in campo anche internazionale, del caso. L'isolamento dei serbo bosniaci per il momento li costringe, in attesa del referendum del 27 e 28 agosto prossimi, ad avanzare proposte alternative al piano di pace così

come è stato formulato dal gruppo di contatto di Ginevra. Momcilo Krajsnik, presidente dell'assemblea di Pale, infatti, sarebbe disposto ad accogliere il piano se le grandi potenze accettassero di assegnare ai serbo bosniaci il 64 per cento del territorio invece del 49 per cento. Non sembra però che la proposta che vedrebbe il governo di Pale «cedere» il 6 per cento di quanto ha conquistato con le armi possa avere un futuro. I serbo bosniaci inoltre vorrebbero che fosse loro riconosciuto il diritto all'autodeterminazione, vale a dire la reale possibilità di chiedere l'annessione alla federazione jugoslava e uno sbocco sull'Adriatico. Il presidente dell'assemblea nel proporre queste rettifiche le motiva affermando che prima della guerra i serbo bosniaci, pari al 32 per cento dell'intera popolazione, erano dislocati prevalentemente nelle zone rurali e che la richiesta del 64 per cento è fatta per garantire un minimo di autosufficienza economica. Per Krajsnik «secondo gli indicatori economici e qualitativi i serbi secondo il piano di pace che si chiede loro di accettare otterrebbero in realtà meno del 30 per cento del territorio bosniaco». I serbo bosniaci, comunque, si preparano a lottare e accusano i dirigenti di Belgrado di «aver ceduto ad un ricatto» nel tentativo di vedersi abrogare le sanzioni econo-

niche. Se queste richieste non dovessero essere accettate Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Francia e Germania sarebbero le prime responsabili dell'inasprirsi della guerra. L'offensiva musulmana, che è stata il pretesto per il trafugamento delle armi pesanti dal deposito dell'Unprofor, sta segnando dei significativi progressi sia nel centro che nel nord del paese. Le truppe governative, infatti, hanno assunto il controllo di Brgul, località ad una trentina di chilometri dalla capitale, mentre altri successi sono stati fatti nel corridoio di Brcko. Buone notizie, inoltre per quanto riguarda il ponte aereo con Sarajevo che potrebbe essere riaperto già oggi. Peter Kessler, portavoce dell'Onu, proprio ieri ha precisato che nei magazzini della capitale sono rimaste soltanto 60 tonnellate di viveri e che nel frattempo non dovrebbero arrivare altri aiuti umanitari, la popolazione dovrà accontentarsi soltanto del 15 per cento del fabbisogno minimo. Il generale Michael Rose, comandante delle forze Onu, da parte sua, ha scritto una lettera al generale Ratko Mladic, comandante dei serbo bosniaci per invitarlo a prendere in considerazione una demilitarizzazione totale del settore di Sarajevo per assicurare condizioni di vita normali alla popolazione.

Prigionieri musulmani in un campo di lavoro forzato

La Croce rossa internazionale ha confermato l'esistenza di un campo di lavoro forzato per i prigionieri musulmani. Lisa Jones, portavoce della Cri, ha detto di aver sottoposto una lista di 111 prigionieri alle autorità serbo bosniache che hanno confermato la loro detenzione nel campo di Lopare nella parte nordoccidentale del paese. I detenuti, secondo le informazioni ottenute dalla Croce rossa, sarebbero impiegati nella costruzione di trincee cosa questa vietata espressamente dalle convenzioni internazionali. Jones ha spiegato che questo gruppo di persone è stato avviato al campo di Lopare nel corso delle ultime recenti operazioni di «pulizia etnica» per le quali circa 300 donne, vecchi e bambini sono stati costretti a lasciare le loro case della città nordorientale di Bijeljina. Finora i serbi bosniaci hanno respinto ogni richiesta avanzata dagli operatori della Cri per visitare il campo di Lopare, ma la portavoce ha riferito che ci sono speranze di poter in tempi brevi arrivare a visitare il campo ora che la lista è stata formalmente riconosciuta come veritiera.

Nel mirino il turismo turco Due finlandesi rapiti dai curdi

ANKARA. Nuova azione dei guerriglieri turchi contro il turismo in Turchia. Due giovani finlandesi sono stati rapiti durante il fine settimana e finora di loro non si ha alcuna notizia. Secondo quanto ha dichiarato un funzionario dell'ufficio del governatore di Diyarbakir i due turisti sono stati rapiti in pieno giorno a un posto di blocco della guerriglia lungo l'arteria che collega il capoluogo provinciale Tunceli alla città di Pulmur. L'auto su cui viaggiavano i due turisti è stata bloccata da un gruppo del Pkk, il partito dei lavoratori del Kurdistan, separatista, e secondo una fonte piuttosto informata dei curdi, è stato loro impedito di continuare il viaggio perché privi del visto d'ingresso nel Kurdistan. Come è noto i separatisti kurdi da tempo avevano invitato i turisti a

La scrittrice del Bangladesh è minacciata di morte Taslima Nashrin scriverà il suo diario clandestino

NEW DELHI. Taslima Nashrin, la scrittrice femminista, minacciata di morte dagli integralisti islamici del Bangladesh scriverà un diario dei suoi due mesi di clandestinità. «È stato un incubo» ha affermato la «condannata a morte» annunciando che «metterà per iscritto le sofferenze patite in questi terribili giorni». La scrittrice, come si ricorderà, è stata condannata a morte con una «fatwa», vale a dire una sentenza religiosa, da un prete musulmano per aver scritto, un anno e mezzo fa, «La vergogna», un romanzo nel quale denuncia le persecuzioni contro la minoranza bengalese di religione hindù. Taslima Nashrin mercoledì scorso si è presentata in tribunale per rispondere del reato di «offesa alla religione», passibile di una pena massima di due anni di reclusione. La donna peraltro ha ottenuto subito la libertà dietro cauzione. Non è stata fissata ancora la data della prossima udienza ed il giudice le ha concesso la possibilità di farsi rappresentare dai suoi legali. L'accusa di «offesa alla religione» è stata rivolta dopo che in giugno un giornale indiano le aveva attribuito l'affermazione, peraltro smentita dalla signora, che il Corano è un libro datato che andrebbe «riscritto». Su tutta questa vicenda è intervenuta pure l'Unione europea che ha offerto asilo politico a Taslima Nashrin, mentre il governo norvegese l'ha invitata ad un convegno di scrittori previsto per il prossimo mese. Gli scrittori norvegesi, da parte loro, si stanno interessando al caso di Maryam Azimi, poetessa afghana, fuggita dal suo paese, espulsa dal Pakistan e attualmente nascosta in Norvegia, avendole le autorità di immigrazione negato il diritto d'asilo. Criticando l'ufficio immigrazione, il presidente degli scrittori Thorvald Steen ha paragonato l'ospite a Taslima Nashrin. «Anche se non sono perseguitate dal governo - ha detto Thorvald Steen - sono perseguitate da gruppi di estremisti e rischiano la vita». La mobilitazione internazionale a favore delle due scrittrici è tale che difficilmente non si potrà tenerne conto, soprattutto se si pensa che le due donne dovrebbero rispondere soltanto di un preteso «delitto di opinione» ammesso che siano provate le accuse nei loro confronti.

La famiglia Borrelli annuncia la scomparsa della cura OLGA ZUCAL vedova BORRELLI I funerali si svolgeranno oggi 9 agosto a Ferentino alle ore 16.30 Roma, 9 agosto 1994

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione de «L'Arca Editrice Spa», Antonio Bernardi, l'amministratore delegato Amato Mattia, i consiglieri e i sindaci revivon partecipano al lutto di Giuseppe Borrelli per la morte della madre OLGA ZUCAL Roma, 9 agosto 1994

Nedo, Duilio, Seriano, Renato, Luciano, Tonino, Alfonso, Ciro, Franco, Dino e Roberto abbracciano Giuseppe Borrelli, colpito dalla perdita della madre OLGA ZUCAL Roma, 9 agosto 1994

Antonio Zollo partecipa con affetto al grave lutto che ha colpito Giuseppe Borrelli con la morte della mamma OLGA ZUCAL Roma, 9 agosto 1994

I colleghi de l'Unità si stringono affettuosamente a Giuseppe Borrelli in questo triste momento per la perdita della cara mamma OLGA ZUCAL Roma, 9 agosto 1994

E' deceduto all'età di 48 anni MARIO ZANOBINI medico, sindaco a Signa dal 1985 al 1990. Dirigente del Pds di Signa ha sempre fatto prevalere nella sua professione lo spirito di solidarietà. Nell'impegno politico, da indipendente, è stato dirigente schietto e generoso del Pds. Alla moglie e ai tre figli il Pds di Firenze porge le più sincere condoglianze. I funerali muoveranno oggi, alle 10.30, dalla chiesa di San Lorenzo a Signa San Lorenzo a Signa (Fi), 9 agosto 1994

Il Pds di Signa saluta commosso la scomparsa del compagno MARIO ZANOBINI Nel ricordare la serietà, l'onestà e la passione politica, invia alla famiglia le più sentite condoglianze Signa (Fi), 9 agosto 1994

Nel 1° anniversario della scomparsa di ENRICA COLLEDAN il figlio la ricorda con affetto e rimpianto e sottoscrive per l'Unità Firenze, 9 agosto 1994

E' deceduto RENZO BOCCACCINI La famiglia Della Valle, unita al dolore della famiglia, lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene. I funerali muoveranno, oggi alle 10, da P.zza Eina della Costa Firenze, 9 agosto 1994

Lo Spi-Cgil di Settimo Torinese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno VERMIGLIO MARAFANTE stimato dirigente del sindacato pensionati di Settimo Torinese Settimo Torinese, 9 agosto 1994

PRO FESTA UNITÀ CAPITALIO Estrazione biglietti vincenti 1° PREMIO N. 1260 2° PREMIO N. 494 3° PREMIO N. 313

144.11.44.43 I TAROCCHI dal vivo AMORE - LAVORO - SALUTE 144.11.44.39 Quando si incontrano l'U e l'E

L'UNITA VACANZE MILANO Via Felice Casati, 32 Tel. 02/6704810-844 Fax 02/6704522 - Telex 335257

PROVINCIA DI MILANO Avviso ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 Atti prov. n. 22390/2383/86 Appalto per il completamento della Variante Ovest di Misinto e Lazzate lungo la strada provinciale n. 133 "Bollate-Lazzate" - 1° lotto - dalla strada provinciale n. 152 in Comune di Misinto alla Via Tonno in Comune di Lazzate, ospitato il 24 febbraio 1994 per l'importo a base d'asta di L. 506.000.000. Ditta invitata: n. 58 come da elenco in visione presso il settore appalti e contratti. Ditta partecipante: n. 15 come risulta da elenco in visione c.s. Ditta aggiudicataria: Solles S.p.A. come sede in Arluno (MT) - Regione Viago - per l'importo di L. 257.452.800. Sistema di aggiudicazione: licitazione privata - art. 1 lett. a della Legge 2.2.1973 n. 14 nonché secondo le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato R.D. 23.5.1924 n. 827 e dagli artt. 24 e 25 della L.R. 70/83. Milano, 1 agosto 1994 Il Vice Segretario Generale Avv. Proc. Gianluca Gandaglia Il Presidente Massimo Zanello

PROVINCIA DI MILANO Avviso ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 Atti prov. n. 8348/2519/90 Appalto per il completamento della Circonvallazione Sud di Trezzo lungo la strada provinciale n. 2 "Monza-Trezzo" 4° lotto - dal ponte sull'Autostrada A4 alla strada provinciale n. 179 "Villa Fomac-Trezzo" - esplicito il 14 aprile 1994 per l'importo a base d'asta di L. 1.915.000.000. Ditta invitata: n. 57 come da elenco in visione presso il settore appalti e contratti. Ditta partecipante: n. 17 come risulta da elenco in visione c.s. Ditta aggiudicataria: F.lli Quadri S.r.l. con sede in Pozzo d'Adda (MI) - Via C. Colombo 13 - per l'importo di L. 1.075.081.000. Sistema di aggiudicazione: licitazione privata - art. 1 lett. a della Legge 2.2.1973 n. 14 nonché secondo le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato R.D. 23.5.1924 n. 827 e dagli artt. 24 e 25 della L.R. 70/83. Milano, 1 agosto 1994 Il Vice Segretario Generale Avv. Proc. Gianluca Gandaglia Il Presidente Massimo Zanello

Avete perso Pizzaballa? Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

nome e cognome _____ tel. _____

indirizzo _____ località _____ CAP _____

anno dell'album richiesto _____

ALBUM CALCATORI 1961-1986